

Come abbiamo detto all'unanimità.

Votazione finale. È aperta la votazione.

Votazione nominale

PRESIDENTE. Indico la [votazione nominale, con procedimento elettronico, del testo unificato numero 226-228/A](#).

(Segue la votazione)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

(Il Consiglio approva).

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MICHELE PAIS

PRESIDENTE. Bene, sono le 13, la proposta che faccio è quella comunque di andare avanti almeno fino alle 13 e 30, abbiamo di fronte una legge abbastanza veloce e condivisa, poi i lavori magari li aggiorniamo a questo pomeriggio perché c'è un'esigenza di cui abbiamo necessità di discuterne in Conferenza dei Capigruppom me l'ha appena esplicitata l'Assessore dell'Agricoltura, però andiamo avanti con i nostri lavori così come abbiamo programmato.

Discussione generale del testo unificato: "Modifiche e integrazioni all'articolo 21 della legge regionale n. 16 del 2017 in materia di disciplina delle aree comunali attrezzate di sosta temporanea a fini turistici" (206-208-214/A)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del Testo unificato [206-208-214/A](#) "Sulla disciplina delle aree comunali attrezzate di sosta temporanea a fini turistici". Facciamo velocemente.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare la consigliera Sara Canu, relatrice di maggioranza.

CANU SARA (MISTO), *relatrice di maggioranza*. Grazie, Presidente. Nella seduta del 27 gennaio 2021 della quinta Commissione ho illustrato la proposta di legge numero 206 "modifiche ed integrazioni dell'articolo 21 della legge regionale 28 luglio 2017 numero 16 - Norme in materia di turismo - e disciplina delle aree comunali attrezzate di sosta temporanea a fini turistici", che mi vede prima firmataria nonché proponente. L'obiettivo che mi sono prefissata alla presentazione della proposta di legge è quello di colmare una carenza regionale in materia di turismo, con la finalità di incentivare la realizzazione di aree di sosta attrezzate comunali da destinare al turismo itinerante in autocaravan, normando e regolamentandone la gestione, la modalità d'uso degli spazi a ciò destinati e i requisiti minimi che devono possedere anche in termini di dotazioni impiantistiche, tecnologiche e di accessibilità. Si tratta di un'esigenza che arriva dal territorio, dal mondo dei camperisti e dai rappresentanti delle associazioni, nonché anche dagli amministratori locali. Gli amministratori locali sentono molto questa esigenza poiché sul territorio a livello comunale esistono in Sardegna molte aree di sosta però purtroppo un po' fatiscenti, che sarebbero comunque da migliorare. Il turismo itinerante in autocaravan è una risorsa poco valorizzata nella nostra Regione, a volte soggetta a pregiudizi benché si tratti di una vacanza sostenibile in termini economici e anche ambientali. Infatti il turismo itinerante in Sardegna è notevolmente incrementato negli ultimi decenni, diventando sempre più, specialmente per le famiglie, non solo un modo per trascorrere la vacanza nella nostra Isola, ma un importante elemento di conoscenza antropologica delle bellezze monumentali e architettoniche e delle valenze ambientali e paesaggistiche che, di fatto, differenziando l'offerta turistica della Regione rispetto alle altre regioni italiane, europee e mondiali. Per incentivare lo sviluppo di questo tipo di turismo è fondamentale avere una maggiore capacità ricettiva, che darà impulso alla stagionalizzazione dei flussi turistici e alla valorizzazione del nostro territorio anche nei mesi di spalla, specialmente in quei territori interni le cui bellezze naturalistiche e paesaggistiche sono usufruibili tutto l'anno. Da qui la volontà di andare incontro alle esigenze dei comuni, primi destinatari della proposta di legge, per dare strutture ricettive che siano ben attrezzate all'accoglienza del turismo itinerante, e a tal proposito i comuni individuano all'interno del proprio territorio delle aree destinate ad aree di sosta attrezzate, la cui realizzazione sarà incentivata attraverso la concessione di un contributo regionale. Durante la seduta della quinta Commissione del 25 febbraio 2021 abbiamo passato al vaglio anche le proposte delle leggi 208 "contributo per comuni in materia en plein air" è la 214 "Disposizioni in materia di turismo itinerante", convergenti nella medesima materia e ho ritenuto importante accogliere gli spunti integrativi apportati dalle altre due proposte di legge, al fine di giungere ad un testo unico unitario e il più completo possibile. Pertanto la quinta Commissione ha deliberato di procedere al loro esame congiunto ai sensi dell'articolo 32, comma 3 del Regolamento interno. Nelle successive sedute sono stati auditi i rappresentanti delle seguenti associazioni: l'Aiasc (Associazione italiana aree soste camper), APC (Associazione produttori caravan e camper), ACT Italia (Associazioni campeggiatori turistici d'Italia), Assocamp, Confedercampeggio, Club camperisti Sardi, Associazione camperisti Torres, i quali hanno espresso un parere sostanzialmente positivo sui

testi in esame, in particolare l'intento di agevolare e rendere maggiormente fruibile il turismo itinerante attraverso la realizzazione di apposite aree di sosta comunali, con particolare riferimento alle zone interne. La quinta Commissione, nella seduta del 23 giugno 2021, ha deliberato la predisposizione di un testo unificato e delle tre proposte di legge e nella successiva seduta del primo luglio 2021 ha provveduto alla nomina di un'apposita Sottocommissione, incaricata di predisporre una bozza di testo unificato da sottoporre all'esame della Commissione. Il testo unificato delle proposte di legge predisposto dalla Sottocommissione è stato esaminato dalla quinta Commissione nella seduta del 21 luglio 2021. La Commissione ha approvato all'unanimità i singoli articoli, sospendendo l'approvazione finale per l'acquisizione del parere della terza Commissione sugli aspetti finanziari del provvedimento, secondo quanto previsto dall'articolo 45, comma 1, del Regolamento interno, del parere del Consiglio delle autonomie locali ai sensi dell'articolo 9, comma 1, lettera c) della legge regionale 17 gennaio 2005 numero 1. Nella successiva seduta del 31 agosto 2021 la quinta Commissione ha preso atto del parere favorevole reso dalla terza Commissione sulla norma finanziaria e dall'avvenuto decorso del termine di quindici giorni previsto dall'articolo 9, comma 2, della legge regionale 17 gennaio 2005 numero 1, per l'espressione del parere del Consiglio delle autonomie locali e ha proceduto all'approvazione finale all'unanimità del Testo unificato 206-208-214 "Modifiche e integrazioni dell'articolo 21 della legge regionale 28 luglio 2017 numero 16, norme in materia di turismo e disciplina delle aree attrezzate comunali di sosta temporanea a fini turistici". Il provvedimento licenziato dalla Commissione si compone di quattro articoli, di seguito illustrato: l'articolo 1 introduce alcune modifiche all'articolo 21, "aree di sosta temporanea a fini turistici dalla legge regionale 28 luglio 2017, norme in materia di turismo", in particolare è soppresso il comma 1 e sono modificati commi 2 e 3, portando da 48 ore a 72 ore, ulteriormente implementabile a 120 ore, il 30 per cento delle piazzole il periodo di sosta massima consecutiva consentita nelle aree attrezzate di sosta temporanea, introducendo una maggiore specificazione delle dotazioni minime che devono essere presenti in tali aree. Viene inserito inoltre nel corpo dell'articolo 21 un comma ulteriore, il 3 ter, che prevede che le aree di sosta temporanea possano essere realizzate anche dall'Agenzia regionale Forestas negli ambiti territoriali di cui ha la disponibilità. Vorrei far notare che questa norma, in particolare il fatto di allungare la permanenza nelle aree di sosta da 48 ore a 72 ore e in certi casi a 120, la Sardegna è la prima in tutta Italia ad aver legiferato in tal senso, perché nelle restanti Regioni d'Italia è consentito sostare per 48 ore, quindi noi stiamo aprendo praticamente una novità che ben presto sarà accolta anche nel resto d'Italia, anche perché soggiornare in una piazzola soltanto per una notte non è molto funzionale al turismo itinerante, per chi desidera appunto visitare anche piccoli centri come da noi in Sardegna sono spesso meta di questi turisti, è importante che possano soggiornare anche più di una notte, due e anche di più un caso di sagre e feste, perché questo è funzionale anche all'economia dei piccoli centri che si avvantaggiano della permanenza di questi turisti che, comunque, sono interessati anche alle tipicità locali, quindi può essere anche un mezzo importante contro lo spopolamento per creare una colonia interna, circolare. L'articolo 2 introduce all'interno della legge regionale numero 16 del 2017, dopo l'articolo 21, degli articoli ulteriori, il 21 *bis*, il 21 *ter* e il 21 *quater*, aventi la funzione di disciplinare le aree comunali attrezzate in sosta temporanea di autocaravan a fini turistici, in particolare l'articolo 21 *bis* prevede che, al fine di promuovere il turismo itinerante all'aria aperta, i comuni possono individuare nel proprio territorio delle aree pubbliche da destinare ad aree comunali attrezzate di sosta temporanea, ubicandolo preferibilmente in zone d'interesse ambientale e paesaggistico, dove non siano già presenti aree attrezzate. La realizzazione e la gestione delle aree compete ai comuni, fatta salva la possibilità di affidarne la gestione a soggetti privati, da individuare attraverso apposita procedura di evidenza pubblica. L'articolo 21 *ter* individua la modalità di realizzazione e di requisiti che devono essere posseduti dalle aree di sosta, con particolare riferimento ai portatori di disabilità, il rispetto della naturalità dei luoghi, il minore impatto possibile e prefiggendosi l'obiettivo del maggior risparmio energetico. Infine l'articolo 21 *quater* prevede che la Regione possa concedere ai comuni appositi contributi per la realizzazione, la ristrutturazione e l'ampliamento di aree comunali attrezzate di sosta temporanea, nella misura massima di 50 mila euro per area attrezzata, individuando le ulteriori dotazioni qualificanti di priorità nella concessione del contributo, quali l'automazione di accessi, l'illuminazione e il risparmio energetico, l'installazione di fonti energetiche rinnovabili e colonnine di ricarica, la presenza di aree e spazi dedicati agli animali da affezione, disponibilità per gli utenti di una applicazione multimediale. L'articolo 3 disciplina la parte finanziaria e prevede che per la finalità di cui alla presente legge sia stanziata la somma di euro 1.500.000 annui, per ciascuna delle annualità 2021, 2022, individuate per tali finalità con legge di bilancio in conto della Missione 18, programma 01, titolo 2. L'articolo 4 disciplina l'entrata in vigore della legge.

Quindi questa è la finalità della legge e vi ringrazio per l'attenzione che avete dimostrato e l'interesse per questa legge che può sembrare una leggina qualunque e invece è una legge che può dare veramente ossigeno alla nostra Regione portando e incrementando un turismo itinerante che nel resto del mondo esiste già ed è un turismo che può qualificare il nostro territorio e anche dare nuovo ossigeno ai piccoli centri della Sardegna che stanno subendo uno spopolamento continuo.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Canu, condivido assolutamente, perché si tratta di un turismo che consente di scoprire anche le parti meno accessibili dal punto di vista dell'offerta turistica della nostra Sardegna.

È iscritto a parlare il consigliere Roberto Li Gioi. Ne ha facoltà.

LI GIOI ROBERTO (M5S). Presidente, intervengo facendo le veci del mio collega Michele Ciusa, che in questo momento non può essere presente, che ha lavorato con grande passione alla nostra proposta di legge sullo stesso tema, che è stata accolta appunto, come ha sottolineato l'onorevole Canu, in questa proposta di legge unificata che oggi andremo con convinzione ad approvare. Soprattutto perché

riguarda uno dei temi fondamentali, una degli delle materie fondamentali, uno dei volani fondamentali della nostra economia, il turismo. E poi mi fa molto piacere sia presente qua l'assessore Chessa che in ogni caso sta mettendo il cuore nel suo lavoro, al di là di quelle che possono essere le critiche politiche, però è in ogni caso una persona che cerca di fare, poi chi non fa non sbaglia, però in ogni caso cerca di fare, questo sicuramente non gli si può essere negato. E io sono certo che lui abbia accolto con grande soddisfazione questa proposta di legge che riguarda un una categoria di turisti, che da un lato rappresenta un *target* economico stabile, perché stiamo parlando fondamentalmente di professionisti, impiegati, piccoli imprenditori, ma anche persone che hanno a cuore la natura, l'ambiente e il paesaggio, tutti elementi che la nostra Sardegna ha come eccellenze, persone che cercano appunto un turismo esperienziale, e che quindi comprende anche gli aspetti enogastronomici di cui neanche noi anche in questo caso rappresentiamo delle eccellenze. Loro vogliono vivere una vacanza fatta di montagna, di mare, di luoghi di cultura, di archeologia e quindi dobbiamo mettere la nostra Regione in condizioni di accogliere al meglio questi turisti che non sono certamente pochi. E parliamo appunto di numeri. Chi viaggia in camper, in caravan, in tenda in Italia spende ogni anno un miliardo e 100 milioni di euro, che è una cifra chiaramente importantissima, ed è una cifra che è importante anche perché si tratta di turisti che consentono anche la cosiddetta destagionalizzazione, questa destagionalizzazione che sempre inseguiamo, cerchiamo di raggiungere, perché sembra quasi un traguardo che è irraggiungibile. Ma questo tipo di turismo ci dà una spinta per raggiungere questo traguardo. Perché sono turisti che nella loro tipologia di turismo prescindono per certi aspetti dalla stagione, perché loro si muovono appunto per un turismo esperienziale, che prescinde dal fatto che si faccia d'estate, inverno, autunno o primavera, non importa, l'importante è che loro riescano a cogliere quello che vogliono cogliere. E dobbiamo dire che sono 5.700.000 ogni anno i turisti italiani ed europei che viaggiano in camper, con una media di 4 persone per veicolo e 15 viaggi all'anno, in un turismo che tra l'altro durante la pandemia è cresciuto ancora di più, appunto perché la pandemia ha determinato delle restrizioni che in questa maniera in qualche modo potevano essere aggirate. E chiaramente in che maniera la nostra Regione può accogliere a braccia aperte questi turisti? Garantendogli dei servizi che fino adesso ci sono soltanto in misura molto limitata e quindi noi, come gruppo, abbiamo appunto lavorato a questa proposta di legge perché riteniamo che questa proposta di legge sia nella direzione giusta, cioè quella di incrementare i servizi adatti ai camperisti e a chi appunto sceglie e ama questo tipo di turismo. E quindi dare loro la possibilità a loro di trovare più aree di sosta, dove trovare quindi energia elettrica, acqua potabile, pozzetti di scarico, acque nere e quant'altro. E quindi, ricollegandomi a quello che ha detto la collega Canu, questa non è una leggina, assolutamente, ma è una legge molto importante perché incide con un milione e mezzo all'anno, poi con l'emendamento chiaramente che è stato portato qualche minuto fa, che riguarda anche il 2023, perché la legge è stata proposta ovviamente prima della pandemia. E quindi riteniamo appunto che la Sardegna possiede tutte queste potenzialità, ce l'abbiamo già, dobbiamo dare semplicemente ai turisti la possibilità di usufruirne, quindi offrendogli quei servizi che ancora non ci sono. E quindi ben vengano i finanziamenti regionali per i Comuni che decidono di investire in questa tipologia di turismo, che non riguarda stanze d'albergo, ma riguarda il nostro territorio direttamente, perché queste sono persone che dormono sul nostro territorio, respirano i profumi del nostro territorio, mangiano le eccellenze del nostro territorio. E quindi questo è un tipo di turismo che è sicuramente tra l'altro porta grandi economicità alla nostra terra e, quindi, a nostro parere questa proposta di legge è ottima, perché fa generare una serie di elementi indotti che portano a far sì che ci sia sicuramente una ricaduta positiva per l'intera isola. E quindi noi, siccome come consiglieri regionali abbiamo quest'obbligo, cioè di lavorare per l'intera isola, e noi riteniamo che, e lo dico consapevole della passione con cui Michele Ciusa ha lavorato a questa proposta di legge, siamo fermamente convinti che oggi approveremo una legge che farà il bene dei sardi.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Giampietro Comandini. Ne ha facoltà.

COMANDINI GIAMPIETRO (PD). Presidente, ringrazio subito il Presidente della Commissione V, Maieli, e i colleghi che hanno permesso di arrivare al testo unificato in discussione in questo momento che riguarda in qualche modo la disciplina delle aree comunali attrezzate per fini turistici, per quanto riguarda la sosta temporanea. È stato un lavoro sicuramente impegnativo, non facile, ma che finalmente porta a colmare un vuoto normativo. Perché anche il turismo che non è in qualche modo un'attività economica che può essere lasciata alla libertà degli imprenditori, o alla libertà dei viaggiatori ha bisogno di norme, quelle norme che in qualche modo permettono di vivere meglio quell'esperienza turistica, sia se andiamo in un albergo, sia se andiamo nelle spiagge, sia se vogliamo fare anche un turismo diverso, come il turismo itinerante. Quindi dare una norma a cosiddetti camperisti che permetta di svolgere meglio, di avere maggiori garanzie e certezze quando si muovono con i camper nostra Isola significa affrontare l'industria del turismo in maniera professionale. Noi l'abbiamo detto più volte, quando si parla di turismo, se si vuole cercare di aumentare il turismo in maniera di PIL, di presenza e di pernottamenti, bisogna farlo in maniera professionale, dando regole, dando certezze, dando servizi e dando la possibilità soprattutto al sistema degli enti locali di poter attivarsi per migliorare l'offerta turistica. Oggi noi colmiamo un vuoto normativo in un turismo che può sembrare di nicchia, però è un turismo che sempre di più sta in qualche modo catturando l'interesse di moltissimi e questo per diversi fattori: uno, perché è il turismo cosiddetto libero, dei camperisti, quelli che si muovono al di là della prenotazione, è un turismo che sempre di più ha trovato l'interesse dei turisti del Nord Europa; secondo, perché è un turismo che in qualche modo permette di viverlo in famiglia e permette anche di vedere più luoghi durante la propria permanenza in un certo territorio. Quindi regolamentare e dando gli strumenti necessari ai Comuni per poter attrezzare con gli stessi parametri delle aree che possono ricevere questi camper e i camperisti io credo che sia un'opportunità in più per il turismo in quest'isola. Quindi un turismo non di nicchia, un turismo che cresce nei numeri e nel fatturato ed è un turismo che sempre di più vede anche gli operatori tradizionali del turismo interessati a sostenere. Perché, guardate, la Sardegna viene conosciuta nel mondo soprattutto per il turismo marino balneare, quello è un turismo che facilmente viene venduto, basta mettere le immagini bellissime delle

nostre coste, però su altri tipi di turismo bisogna ancora lavorare, bisogna ancora intervenire, bisogna ancora promuovere e in qualche modo sostenere. E poi esiste un turismo cosiddetto trasversale e questo del turismo dei camperisti è un turismo trasversale, chi viene col camper è quello che vede più luoghi, quindi quello che quando torna nella propria città di origine avrà più facilità di far conoscere i luoghi che ha visto, di non vedere solo il suo ombrellone, il suo sdraio e il suo albergo, dove sta per una settimana, due settimane, chi viene col camper ha la possibilità di vedere più bellezze del nostro territorio, ha la possibilità di vivere più esperienze del nostro territorio e ha anche la possibilità acquistare di più nel nostro territorio, avendo poi la possibilità di mettere nel proprio camper quello che acquista. Quindi è un turismo di tipo trasversale che diventa esso stesso promotore di quello che vede e dell'esperienza che fa in Sardegna. Quindi questo vuoto normativo riusciamo a colmarlo oggi con l'approvazione di tre testi unificati, uno di questi l'ha presentato anche il gruppo del Partito Democratico all'inizio della legislatura, e per cui alcune questioni anche che noi avevamo sollevato all'interno del nostro testo fanno parte del testo unificato per cui abbiamo votato e voteremo favorevolmente al testo unificato. Soprattutto abbiamo voluto con forza, il Gruppo del Partito Democratico, che questa fosse una legge con delle risorse finanziarie, perché anche questo è importante, è inutile fare leggi cornice che disciplinano le questioni che riguardo il turismo itinerante se poi non mettiamo i soldi. Per cui anche la norma finanziaria per noi è importantissima, così come è importante, ed è l'altro elemento che abbiamo voluto come Partito Democratico inserire, il rapporto che ci deve essere fra il sistema degli Enti locali e Forestas. Noi abbiamo la più importante estensione di foreste dell'intera Europa, questa è una delle competenze del turismo itinerante che deve vedere Forestas parte attiva, parte che deve in qualche modo collegarsi al sistema degli Enti locali e a mettere a disposizione la stessa Forestas delle aree straordinarie di cui in qualche modo possiede in termini ambientali e in termini di organizzazione. Perché il turismo deve essere anche un turismo di filiera, di mettere tutti i soggetti che possono in qualche modo competere, quindi la Regione che fa la legge, l'Assessorato che stabilisce le direttive, il sistema degli enti locali che aumenta la disponibilità di piazzole e anche il reddito che poi ritorna all'interno del sistema degli enti locali, però anche Forestas che gestisce un importante patrimonio di verde, di aree naturalistiche straordinarie, deve e può essere coinvolto. Per cui avere inserito anche Foresta quale scelta che abbiamo messo come Partito Democratico all'interno di questa filiera turistica per promuovere al meglio questo turismo esperienziale io credo che sia importantissimo. Per cui, cari colleghi, il testo di legge definitivo contiene tutti gli elementi che a nostro avviso possono migliorare questa offerta, è sicuramente una opportunità in più per la nostra isola, ma soprattutto sarà una prospettiva più ampia anche per un turismo che cambierà. La pandemia ha anche cambiato il tipo di vivere l'esperienza turistica. Prima della pandemia erano le grandi strutture alberghiere di 1000/2000 persone che in qualche modo erano viste come unica o privilegiata sistemazione di chi veniva in Sardegna, oggi dopo la pandemia questo tipo di turismo e la possibilità di vivere un'esperienza turistica anche in situazioni diverse, più a contatto della natura e più in un nucleo familiare ristretto, vedono sempre più l'interesse di milioni di persone. Per cui la legge va bene e sicuramente anche questa, insieme alla legge che abbiamo approvato qualche ora fa pongono questo Consiglio regionale in un ruolo importante che dovrebbe sempre avere, quello di cercare di fare le leggi migliori per il popolo sardo.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Massimo Zedda. Ne ha facoltà.

ZEDDA MASSIMO (Progressisti). Presidente, condivido l'intervento fatto poc'anzi dall'onorevole Comandini anche per la passione per la nostra terra, al di là del fatto che si abbia più o meno un'estensione di foreste grande, poi la verità che ci battono regioni della Svezia, Finlandia, Germania, la differenza però è che a differenza di quei luoghi la Regione Sardegna nelle foreste quei luoghi li vive, li abita, questa è la differenza, sia in relazione alla minore estensione del territorio regionale, al basso numero di popolazione, ma quelle foreste sono parte integrante del contesto di vita delle persone. Quindi su questo, sulla legge, sul provvedimento d'accordissimo, il tema è i camper come dovrebbero arrivare? Perché l'autotrasporto determina il fatto che si debba viaggiare con un mezzo, o meglio il mezzo debba essere caricato su un altro mezzo. Non credo che i camperisti organizzino la trasferta in Sardegna con degli aerei cargo, servono le navi, quindi il problema sta sempre a monte. Il tema vero è che ci occupiamo giustamente di questi temi per essere pronti, ma stiamo rischiando dopo due anni di difficoltà per il turismo di rovinare anche la prossima stagione in relazione alla confusione nei cieli dati dalla vicenda ITA Volotea, l'aggravarsi della condizione di ITA, oggi si sono dimessi sei membri del Consiglio d'amministrazione in polemica sulle consulenze fatte da ITA, quindi è a rischio il passaggio, il trasferimento tra Alitalia e ITA. Volotea che sappiamo che tipo di trasporto eroga senza proteggere i passeggeri. Perché parlo di aerei per quanto riguarda i camper? Perché c'è anche chi il camper lo può affittare, arrivare in aereo come fanno molti, affittare un camper e girare in Sardegna. E l'altro aspetto sono le navi. A costi esorbitanti, proprio coloro che si spostano in camper, se alla fine il costo programmato della vacanza diventa equivalente al costo del trasporto, con le ruote del camper il camperista va da altre parti, perché bellezze di luoghi, anche di foreste, per questo mi serviva l'esempio delle foreste, e di spiagge, pensate alla Croazia e a tutto quel sistema costiero, o all'Italia. Quanti hanno abbandonato la Sardegna e si sono spostati in Puglia? Persone che visitavano la Sardegna da anni è oggi dichiarano di voler invece visitare la Puglia e altre Regioni, questo è il vero nodo. Settimane fa avevate annunciato il tema dell'incontro col Governo sulle questioni navi e aerei, per non parlare del trasporto interno dove non si vede un barlume di una opera e di un intervento, ormai ve li siete giocati, manco la riqualificazione di una piazza potreste fare in due anni, tra bando per la progettazione, bando per l'aggiudicazione dei lavori, inizio del cantiere e consegna dell'opera. Almeno su questi aspetti fondamentali serve che il Presidente della Regione, che non si sa che cosa stia facendo e di che cosa si occupi, non passa in Giunta, non viene in Consiglio, non va a Roma e a Bruxelles, si va dal Papa che non mi pare però essere competente per quanto riguarda il sistema dei trasporti... o, per carità, vista la condizione data, probabilmente il Presidente della Regione, consapevole della propria inerzia e impossibilità, sta andando a chiedere miracoli, questo è l'unico caso, per quanto riguarda i trasporti.

Datevi una mossa, solo questo, perché altrimenti anche buone leggi come questa, per quanto riguarda questa e altre vicende, camperisti o altro sistema turistico, saranno anch'esse vanificate dall'assenza di turisti e dalla difficoltà del sistema di trasporto, aggravato ulteriormente dalle difficoltà della guerra, del costo carburanti... perché anche navi e aerei viaggiano utilizzando carburante, e quindi inciderà sui costi di trasporto.

Detto questo, cercate almeno di risolverne uno di problema e non aggiungerne altri a quelli che avete già creato.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Valter Pisciotta. Ne ha facoltà.

PISCIOTTA VALTER (PD). Io ovviamente cerco di dare solo il mio contributo, quindi non me ne vogliono i colleghi Comandini e Ciusa, che sono i primi firmatari di quelle proposte, e neanche la collega Canu, però devo segnalare che secondo me questa proposta di legge (ed era quello che mi attendevo) sarebbe dovuta arrivare in Quarta Commissione, dove trattiamo la materia medesima da un altro punto di vista. Dire che questa è una materia prettamente turistica è un po' risicato, perché ha delle ripercussioni che sono tipicamente ambientali. Questi stessi ragionamenti li abbiamo fatti in sede urbanistica, quando abbiamo trattato tutte le norme di materia urbanistica, e vi ricordate com'è finita, non è che aggirandole e dicendo che è materia turistica la risolviamo, cioè questo testo io lo vedo a fortissimo rischio di impugnativa. Perché privilegiare addirittura un'area protetta... il termine che viene usato è "le aree di cui al comma 1 sono preferibilmente ubicate in zone d'interesse ambientale e paesaggistico", che sono esattamente quelle che in tutto il sistema normativo tendiamo a proteggere. Cioè abbiamo fatto di tutto per evitare che quelle aree venissero violentate, non so se vi ricordate il famoso emendamento a una legge finanziaria, mi pare che l'abbiamo fatto alla omnibus, per dire che quelle aree andavano protette perché erano pregiate, e adesso ci arriviamo con i camper; non ci possiamo arrivare con le macchine, ricordate che nemmeno i parcheggi si possono fare in aree di un certo tipo perché sensibili e pregiate, ed è inutile che diciamo che lo facciamo per incentivare il turismo, anche fare l'ampliamento di una villa sul mare è incentivare il turismo eppure abbiamo detto che non era da fare. Quindi io vi vorrei invitare a guardare il problema da un'altra ottica, che è quella prettamente urbanistica e di salvaguardia del territorio, che è materia - guardo il presidente Talanas - della nostra Commissione, che non è stata minimamente interpellata. Quindi io, poiché ne ho anche firmata una e non è che sono contrario, però vi invito a ragionare su questo, cioè se può servire un surplus di riflessione, facciamolo.

Sul discorso delle 72 ore, voi non dovete pensare a me che ci rimango 72 ore, perché dopo di me arriva il mio collega altre 72 ore, e arriviamo ai 365 giorni all'anno, che è l'auspicio. Quindi sono aree compromesse 365 giorni all'anno, cosa che non è consentita nemmeno ai famosi chioschetti sugli arenili, che costringiamo in un certo periodo dell'anno a sbaraccare perché non è consentito lasciare il manufatto. Capisco che si possa evitare di mettere l'allaccio alla fogna, ma non è che l'allaccio alla corrente e alla condotta dell'acqua sia meno impattante di una condotta fognaria, e se stiamo attrezzando queste aree con corrente, acqua e quant'altro, stiamo sostanzialmente non dico facendo un manufatto vero e proprio ma qualcosa di molto simile.

Quindi io sono d'accordo che certe zone vengano messe a disposizione dei turisti, di chiunque, perché è giusto anche che sia così, ma le macchine o i camper possono sicuramente stare nella zona retrostante e si può evitare che arrivino in quelle che si chiamano zone pregiate.

Altra questione che vedo delicatissima è il sistema di norme a cui devono rispondere queste robe qua, non mi si può dire solo "regolamenti comunali" perché c'è un sistema di norme sovraordinate ai Comuni, e meno male che è così, perché la maggior parte dei Comuni in Sardegna non hanno recepito le norme del Piano paesaggistico regionale, anzi sono pochissimi quelli che le hanno recepite, non solo ma sono anche pochi quelli che erano obbligati a recepirle perché il PPR oggi c'è sono in zona costiera ma noi sappiamo che tutti stiamo attendendo il varo di un PPR delle zone interne, e allora dire che subordinano l'ubicazione e la realizzazione di queste aree ai regolamenti comunali secondo me è troppo poco, dobbiamo dire che c'è un sistema normativo superiore al quale si devono adeguare. Si potrebbe dire "è scontato", ma allora perché invece si dice che "sono realizzate nel rispetto delle disposizioni di cui al codice della strada", dovrebbe essere scontato anche quello, ma se non è scontato il codice della strada, tanto che inseriamo quel rispetto specificatamente nell'articolo 1, lettera e), allora mi viene il dubbio che forse è meglio esplicitare tutto, e allora esplicitiamo anche il rispetto, ad esempio, del PPR, della legge urbanistica, eccetera, eccetera.

Altra cosa che volevo dire... alcune contraddizioni che mi vengono in mente sulla scia delle cose che sto dicendo. "Le aree sono progettate e dimensionate in modo da creare il minor impatto ambientale possibile rispettando la naturalità dei luoghi": il modo migliore per farlo è non farle, è la cosiddetta valutazione dell'impatto zero, che è ormai una regola di carattere generale che è entrata in tutti gli strumenti urbanistici, cioè bisogna sempre calcolare l'impatto che una operazione di edificazione, piuttosto che di realizzazione come questa, ha sull'ambiente circostante. La prima cosa da fare è valutare l'impatto zero, cioè che cosa succede se la si fa ma anche che cosa succede se non la si fa, perché se l'obiettivo è proteggerla la prima cosa da fare è non violentarla, cioè non farci nulla. Ci vuole andare il turista? Benissimo, ci sono le strade principali e poi ci saranno i cosiddetti sentieri... li stiamo addirittura incentivando, stiamo cercando di valorizzarli, e poi invece ci portiamo addirittura, non la macchina, non la moto, ma ci portiamo il camper, boh, addirittura li facciamo pernottare. Cioè è stato espunto dalla legge urbanistica, faccio un esempio, il campeggio, l'area di sosta per la tenda, e ci stiamo mettendo il camper; non è che ci sia molta differenza se uno dorme in tenda o dorme in camper, anzi la tenda la toglie e non rimane nulla nella terra, il camper ha bisogno dell'infrastruttura materiale che è quella che viene qui codificata.

Insomma, io speravo tutte queste cose di poterle trattare all'interno della Commissione, non è stato possibile perché il testo non è arrivato lì, quindi prendetelo come un contributo finalizzato a risolvere il problema, perché io ho condiviso, e condivido quello che diceva il collega Comandini, cioè che questo argomento lo dobbiamo portare in porto e dobbiamo trovare una soluzione, la migliore possibile, cioè continuare a dire "non trattiamolo" non è corretto, quindi anch'io sono perché lo si tratti e perché, partendo dal lavoro che è stato fatto sino adesso addirittura di un testo unificato si possa arrivare a un testo migliorativo. Ecco, questo volevo dire.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il consigliere Salvatore Corrias. Ne ha facoltà.

CORRIAS SALVATORE (PD). È un testo unificato di proposte di legge devo dire ambizioso, e in quanto tale ha evidentemente i suoi punti di forza, nei presupposti, nelle attese, ma anche i suoi punti di debolezza. I punti di forza, o presunti tali, sono quelli per i quali anche in questa sede - forse con un po' di ambizione, non dico di presunzione, per carità - si parla di spopolamento. Sostanzialmente si agisce sulla legge 16 del 2017 ma ci si rivolge ai Comuni, agli enti locali, è curioso constatare che il Consiglio delle Autonomie locali, non so se ha taciuto assentendo, un parere non lo ha espresso, io non ho ricevuto dei *feedback* nemmeno in via informale, però mi fa perlomeno pensare. Così come è curioso, e questa è un'attesa e un presupposto condivisibile, che in questa operazione legislativa, anch'essa volta ad arginare lo spopolamento, viene chiamata in causa per l'ennesima volta l'Agenzia Forestas, che è, come dire, quell'*hortus conclusus* in cui tutti i peccati della Sardegna dovranno ritrovarsi, per poi farne luogo di redenzione, e ripopolare questa Sardegna così abbandonata a se stessa. Poi qua ci sono i punti di debolezza, e li ha richiamati molto bene il collega Zedda: ma vi è mai capitato di farvi una strada statale e di trovarvi di fronte un camper con la scritta cubitale "Westfalia" e di imprecare perché non riuscite a superare? A me è capitato, così come mi è capitato che quello stesso camper con la scritta cubitale "Westfalia", piuttosto che cercare un *camper service* adibito e destinato, che non c'è, sia andato a parcheggiarsi in prossimità della stessa strada statale, magari su una striscia parafuoco fatta da Forestas per altri fini, magari in un'area naturalisticamente e paesaggisticamente opportunamente tutelata: questa ad oggi è la realtà. Chiaramente lo stesso collega Zedda diceva "ma conviene ad un appassionato camperista...?". Bene ha fatto la relatrice a chiamare a raccolta in Commissione tutte le associazioni di chi ha questa passione, però chi ha quella passione forse fa prima ad andare in Croazia se l'attrattiva, perché è vero che tale, della Sardegna più bella e da un punto di vista paesaggistico e naturalistico più pregiata è proprio la Sardegna dell'interno, questo, Assessore, lo sa bene anche lei. Quindi il problema della viabilità oltremare, della mobilità marittima garantita sempre e comunque, e dei costi che ne conseguono, è un problema, ed è quindi un punto di debolezza col quale dobbiamo fare i conti. Gli altri punti di debolezza li ha testé argomentati in maniera chiarissima e nitida il collega Piscedda, perché se ai Comuni si dice "ti do 50.000 euro" ma ai Comuni 50.000 euro glieli do per organizzare un evento, assessore Chessa, o per organizzare una sagra, quella per la quale magari i camperisti si fermano. Io poi chiaramente mi affranco da tutti i luoghi comuni per i quali si dice che i camperisti si portano dietro anche i tarallucci, il problema vero è che laddove si fermano, quando si fermano, c'è un problema strutturale e infrastrutturale di destinazione urbanistica prevista dal PUC, ma quanti Comuni ci sono dotati di un PUC? Questo lo dovremmo chiedere all'assessore Sanna, magari lo faremo in altra sede, ma credo pochissimi. Quanti Comuni ci sono che hanno delle zone S con un regolamento comunale chiaro riconosciuto dalle direttive del PPR? Altrettanto pochi. Quanti Comuni ci sono che hanno zone S con una destinazione urbanistica chiara e netta, alla quale si sovrappone una destinazione paesaggistica e naturalistica perlomeno coerente, e aggiungo anche idrogeologica perché nella Sardegna delle foreste c'è anche un discorso di compatibilità idrogeologica, ma questo l'Aula lo sa bene. Ecco, questi temi bene si farebbe, concordo col collega Piscedda, a riportarli in Quarta Commissione che è la Commissione competente. Questo nulla toglie - mi complimento con la relatrice per l'esposizione chiara e persuasiva - nulla toglie alla bontà, alla *ratio*, all'anima dei suoi intendimenti, che addirittura abbiamo fatto nostri col testo proposto dal collega Comandini, però ci riserviamo anche noi sulla scorta di quanto ho detto prima magari di fare ulteriori riflessioni, a beneficio di una legge che è ambiziosa ma in quanto tale probabilmente va ulteriormente ponderata.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la consigliera Maria Laura Orrù. Ne ha facoltà.

ORRÙ MARIA LAURA (Progressisti). Intanto per premettere che nel Nord Europa effettivamente il turismo legato ai camperisti, ma diciamo il turismo lento (loro lo chiamano *slow*) è un turismo ormai diffuso, importante, che sta prendendo piede ormai un po' dappertutto in Europa, e ovviamente questo tipo di persone si muovono e vogliono muoversi sempre in località nuove, quindi la Sardegna è anche un punto d'interesse forte, soprattutto per la sua cultura per le sue tradizioni, per le sue bellezze ambientali, paesaggistiche, archeologiche, culinarie, insomma potremmo stare qua per ore ad elencarli, e quindi c'è la volontà di risolvere e di dare una risposta chiara e certa ad un mondo che si sta muovendo in una direzione importante. I dati parlano di un incremento notevole del turismo all'aria aperta, del turismo libero, proprio perché effettivamente si riscopre questa esperienza particolare, e quindi noi dobbiamo impegnarci fino in fondo per poterlo fare, però vorrei sottolineare quanto ha espresso molto bene l'onorevole Piscedda, l'onorevole Corrias prima di me, che è stato espresso in linea generale da chi mi ha preceduto, il fatto è che per farlo dobbiamo scrivere delle norme che davvero agevolino e portino a compimento un percorso, che è un percorso importante per tutti. Quindi ben venga affrontare il tema, riportare la discussione in Quarta Commissione e affrontarlo nel dettaglio, soprattutto in merito dove in maniera un po' sbrigativa si va a citare solo le norme comunali e non si entra nel merito invece del fatto che effettivamente ci siano delle norme sovraordinate su cui abbiamo fatto ore e ore di Commissione e di Aula durante la legge urbanistica che devono essere in qualche maniera messe nero su bianco in maniera chiara, e non possono essere certamente bypassate con una legge che magari ha un nome piuttosto che un altro. Quindi lo affronterei con un po' più di attenzione, e lo

affronterei anche perché è interessante, invece, il fatto che gli enti locali siano i promotori di uno sviluppo turistico, come diceva l'onorevole Comandini, e che siano i portatori di questo turismo lento che è un turismo anche importante dal punto di vista della valorizzazione del nostro patrimonio ambientale. Quindi è vero che effettivamente noi vogliamo far conoscere le bellezze ambientali delle nostre aree magari più interne, però lo dobbiamo fare sempre nel rispetto delle leggi e delle norme, altrimenti rischiamo di fare un buco nell'acqua, ed è importante anche per quell'ampliamento dell'offerta turistica di cui si è parlato. Noi oggi dovremmo affrontare il tema nel suo complesso, sulle norme, su quale direzione vogliamo far prendere alla Sardegna in campo turistico fossero anche di più, ok? Ma va fatto nel complesso, perché altrimenti si rischia di dare una risposta da una parte e magari creare un piccolo problema dall'altra. Quindi fondamentale anche questo tipo di ragionamento. Però io devo ammettere che effettivamente lavorare in questa direzione è fondamentale adesso, perché noi dobbiamo riscrivere adesso il futuro prossimo del turismo in Sardegna iniziando da quello che ha detto l'onorevole Zedda prima, ovvero la questione trasporti, che va affrontata anch'essa in maniera seria e non con alcuni proclami che rischiano di diventare poi anche delle aspettative del nostro mondo importanti che poi magari non sono quelle e dopo una pandemia e dopo una guerra dare false aspettative diventa complicato. Ed è importante perché effettivamente chi poi frequenta ed è un turista nel nostro territorio è una persona che riporta a casa le esperienze e le racconta. Noi abbiamo avuto, beh sarà capitato a tutti di leggere l'opera Mare e Sardegna di Lawrence, penso che quella sia stato l'inizio del racconto della bellezza del nostro territorio e noi dobbiamo far sì che i nostri turisti, i turisti che vengono in Sardegna, siano poi dei passaparola per le nostre bellezze e l'importanza del nostro territorio. E lo fanno già moltissimi sportivi. Attenzione al mondo del camperismo è anche importante per chi per chi si sposta anche a fini sportivi, parliamo di tutti quegli sport all'area aperta pensiamo a chi fa le arrampicate sportive, adesso mi viene in mente questo, che sono quelle persone che ovviamente non possono permettersi di spendere tantissimo, vogliono stare nei territori laddove ci sono le pareti, lo fanno e creano un indotto che è un indotto che magari noi neanche conosciamo bene nei termini e nei numeri, quindi va affrontato davvero nel suo complesso, anche guardando il mondo dello sport, il mondo artistico culturale, ecco chiamiamolo così, è il mondo invece dei turisti che arrivano sul nostro territorio in questa maniera. Quindi proviamo a metterci diciamo così un po' più di impegno e a portare avanti una legge che sia davvero una legge utile alla Sardegna, grazie.

PRESIDENTE. Grazie onorevole Orrù, sono le 13 e 57, direi che sospendiamo i lavori dell'Aula per questa mattina e li riprendiamo alle 16.

La seduta è tolta, i lavori sono aggiornati a questo pomeriggio alle 16 e 00, grazie.

La seduta è tolta alle ore 13 e 57.